

L'OFFIZIO DEL FUOCO (ARGILLA)

Permette di connettersi, attraverso un'esperienza, a un essere umano millenario. Si cerca di ricreare il rapporto di questo essere con il fuoco: dai primi ominidi - a cui dobbiamo la scoperta, cattura e conservazione del fuoco - alla sua produzione, impiego, aumento delle temperature, fino alla fusione del bronzo e del ferro.

L'OFFIZIO DELLA PROFUMERIA

Noi percepiamo il mondo attraverso i sensi. Con l'Offizio della profumeria si lavora cercando di ampliare la gamma delle sensazioni percepibili. Se riusciamo a proporzionare armonicamente lo stimolo-fragranza, per risonanza risvegliamo anche dentro di noi questa proporzione armonica.

I laboratori sono gratuiti, chi vuole può lasciare un contributo libero per le spese di acquisto dei materiali.

ARGILLA e FUOCO

- Il tornio - "Il vuoto centrale" (miti cinesi)
- Plasmare l'argilla - "I formatori" (miti americani)
- La cottura Raku - "Iside, Osiride e il soffio vitale" (miti egizi)
- La Richiesta prende forma - "Il Pedido"

PROFUMI

- La palestra olfattiva
- Enfleurage e macerazione (le tecniche di estrazione dei profumi)
- Produzione di incensi
- La distillazione della lavanda (estrazione in corrente di vapore)



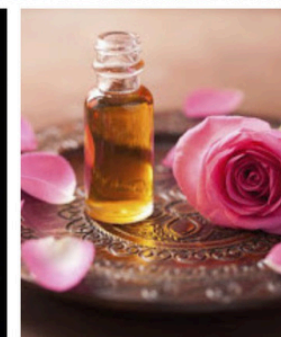
Offizio, è un termine ripreso dallo spagnolo per intendere Arti e Mestieri, Laboratori, Lavoro artigiano

**PARCO DI STUDIO E RIFLESSIONE
CASA GIORGI**

353 454 1793 | www.parcocasagiorgi.org
info@parcasagiorgi.org
Località Roncaglio | Alta Val Tidone PC



OFFIZIO DEL FUOCO E OFFIZIO DELLA PROFUMERIA



Gli Offizi sono lavori suggestivi e ispiratori che favoriscono un atteggiamento riflessivo e meditativo, e che sono in grado di aprirci a nuove connessioni, relazioni e significati tra le cose.

“METTERE LA MANI IN PASTA”

Sperimentare cosa significa creare un oggetto o un profumo, scoprire il processo da cui si è generato, i materiali di cui è costituito, i procedimenti che li hanno resi ciò che sono e che diamo per scontati - amplia la percezione di noi stessi in quanto esseri umani 'creatori', amplia i nostri sensi e dà profondità alla nostra storia.



Entrare in contatto con la materia, risuonare con essa e plasmarla, permette, da un lato, di scoprire le tendenze e le meccaniche abituali, dall'altro, di rinnovare e trasformare l'operatore.

Non si tratta di creare opere d'arte, oggetti "belli" o profumi eccezionali. L'interesse degli Offizi è la trasformazione che si verifica in uno attraverso il rapporto simbiotico con i diversi materiali e procedimenti. In breve: non la ricerca di qualcosa di estetico ma l'espressione di qualcosa di interno a noi.

Negli Offizi è importante lo sviluppo dei tre elementi: permanenza, pulcritudine e tono interno.

La permanenza ha a che vedere con lo sviluppo, senza distrazioni, di un progetto. Se è chiaro cosa è primario e cosa secondario rispetto al progetto che ci si è prefissati, si potranno risolvere i problemi che via via si pongono senza sviare dal piano stesso.

La pulcritudine è la "forma ordinata di fare le cose". In pratica, un certo "ordine" nella testa, la cura dell'ambito in cui si lavora, l'attenzione a stare sempre nelle migliori condizioni di lavoro, senza cadere in eccessi o mancanze.

Il tono è il modo di fare le cose in maniera riflessiva, con gusto e interesse, senza compulsioni.

